Paolo Buzzi glorificato nella battaglia di Roma

e nel

Banchetto ai futuristi

Se Ella, onorevole collega, desidera ricevere il nuovo libro **I Poeti Futuristi**, (elegantissimo volume di circa 500 pag.) raccolta delle poesie più significanti di tutti i poeti del gruppo, e **il canto dei Motori**, di Luciano Folgore, non avrà che a mandarci in Corso Venezia, 61, Milano, una copia del suo giornale, contenente il presente cenno **pubblicato per intero**.

I passatisti romani, che avevano ascoltato in silenzio l'esecuzione orchestrale della *Musica futurista* di Balilla Pratella nel *five o' clok thea* futurista del 21 febbraio al Costanzi, furono tanto esasperati dal *Discorso contro Roma* di Giovanni Papini, che giurarono di vendicarsi tornando in massa alla serata futurista del 9 marzo, che fu battaglia sanguinosa e nuova vittoria pel Futurismo.

I futuristi Marinetti, Boccioni, Papini, Soffici, Palazzeschi, Carrà, Russolo, Balla, Folgore, Cavacchioli, Auro d'Alba, ritti alla ribalta per difendere i *Versi liberi* di Paolo Buzzi e la *Musica futurista* di Balilla Pratella diretta dall'autore impassibile fra gl'insulti e i proiettili di 6000 passatisti, hanno offerto uno spettacolo d'eroismo meraviglioso,

Quando il poeta Marinetti e il pittore Boccioni diedero il segnale della battaglia schiacciando sotto le legnate l'erbivendolo papalino e i suoi amici, i futuristi non rimasero isolati. Cinquecento giovani, pittori, poeti, musicisti, si precipitarono alla riscossa, per difenderli, al grido di *Viva il Futurismo!*

Roma è in subbuglio. Sui *Versi Liberi* di Buzzi e l'*Arte dei Rumori* del futurista Russolo, le polemiche s'intrecciano, nei salotti, nei circoli, all'Aragno e in Via Mercede, dove gli strilloni urlano: « *Lacerba futurista!* » e una folla enorme discute accanitamente davanti ai quadri del pittore futurista Balla, esposti dal libraio Lux.

Ottanta artisti italiani e stranieri, fra i quali gli scultori Zanelli, Mestrovich, Prini e i pittori Carena e Pieretto Bianco, offrirono un sontuoso banchetto ai futuristi Marinetti, Boccioni e Balla, per esaltare il loro eroico atteggiamento al Costanzi. Ai numerosi brindisi entusiastici risposero Boccioni, Balla e Marinetti, il quale rivelò, declamandoli, i versi di un nuovo poeta futurista: Dinamo Correnti.

Gli studenti di Pavia, improvvisando un grande meeting vi declamarono il discorso « *Contro Roma e contro Benedetto Croce* », di Giovanni Papini. Applausi interminabili acclamavano nel filosofo futurista il primo che abbia saputo dare una mazzata decisiva alla vecchia Roma professorale, archeologica, clericale, cosmopolita, e incitato i romani a creare una grande Capitale d'Italia.

Arturo Labriola nel *Resto del Carlino* predice in Balilla Pratella un vero genio musicale. Il sociologo Giuseppe Sergi, in un suo studio critico, inneggia all'esposizione dei pittori futuristi Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, Balla e Soffici, aperta nel ridotto del Teatro Costanzi. Emilio Cecchi consacra alla stessa Esposizione un lungo articolo nel *Marzocco*. Bellonci, nel *Giornale d'Italia*, ammonisce così il pubblico romano: « *O pubblico mio, riconosci in te medesimo quel futurismo che irridi; e ricordati che, nascosti dai programmi e dai gesti, sono in questo gruppo marinettiano uomini di grande ingegno, poeti di molto vigore, quali il Buzzi, il Palazzeschi, il Govoni, il Folgore e lo stesso Marinetti; e pittori molto esperti dell'arte loro, quali il Boccioni e il Balla; e un musicista di razza* ».

Mentre la *Musica futurista* di Balilla Pratella appare nelle Edizioni del Bongiovanni di Bologna, i *Versi liberi* del poeta futurista Paolo Buzzi, pubblicati nelle Edizioni dei Fratelli Treves, accendono tutta la critica. Questa constata una vittoria del futurismo nel fatto che Emilio Treves accoglie per la prima volta, nelle sue edizioni, dei versi liberi.

Dal giorno in cui vinse il primo premio nel Concorso internazionale della rivista « *Poesia* » il poeta futurista Paolo Buzzi rivelò vittoriosamente, col suo poderoso romanzo *L'Esilio*, col suo volume di versi *Aeroplani*, ed ora con questi *Versi liberi*, il suo genio di poeta novatore.

A. TAVECCHIA - S. MARGHERITA 7 - MILANO